

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 743

DEL 24/08/2017

Il Coordinatore Area Amministrativa e Programmazione Socio-Sanitaria dott. Maurizio Facincani, di concerto con il Direttore U.O.C. Non Autosufficienza Dott. Gabriele Bezzan, riferisce quanto segue

Premesso che con L.R. n. 19 del 25/10/2016 è stato ridefinito l'assetto organizzativo delle Aziende ULSS a decorrere dall'1/1/2017 a seguito del quale l'ULSS n. 20 di Verona modifica la propria denominazione in "Azienda ULSS n. 9 Scaligera", il cui ambito territoriale corrisponde a quello della Circostrizione della Provincia di Verona incorporando le sopresse ULSS n. 21 di Legnago e n. 22 di Bussolengo;

Considerato che è in atto un processo di armonizzazione e omogenizzazione dei servizi socio sanitari afferenti ai diversi distretti del territorio dell'ULSS 9 Scaligera al fine di garantire una migliore organizzazione e funzionalità degli stessi ;

Avuto presente che tra le funzioni svolte da questa Azienda vi è il sostegno alla domiciliarità delle persone con disabilità e alle loro famiglie attraverso una rete di servizi socio-sanitari che assicurano: progettazione individuale degli interventi, promozione all'autonomia personale compatibilmente con il livello di gravità della persona disabile; supporto all'integrazione nel contesto di vita;

Preso atto che tra i vari servizi socio-sanitari per le persone con disabilità vi sono i Servizi Semiresidenziali (Centri Diurni) – il Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.);

Dato atto che il sistema di accesso ai servizi di cui all'oggetto avviene attraverso una valutazione multidimensionale al fine di assicurare ad ogni utente un progetto individualizzato coerente con le proprie caratteristiche ed appropriato alla tipologia di servizio/intervento individuato;

Evidenziato che:

i Servizi Semiresidenziali si configurano quali spazi appositamente strutturati, idonei a favorire il processo di crescita e d'integrazione sociale di persone disabili (giovani o adulti), fornendo occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità;

Il Proponente: Coordinatore Amministrativa e programmazione sociosanitaria F.TO Dott. Maurizio Facincani

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 743**DEL 24/08/2017**

il Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) è un servizio per persone disabili e persone svantaggiate finalizzato a promuovere percorsi individualizzati di integrazione lavorativa e di inclusione sociale;

Considerato che al fine di garantire alle persone con disabilità residenti nel territorio dell'ULSS 9 Scaligera un uniforme modalità di accesso ai servizi socio-sanitari sopracitati si propone l'approvazione dei seguenti Regolamenti, quale risultato dell'analisi delle differenze pre-esistenti nei distretti dell'ULSS e dell'adeguamento alle migliori pratiche in atto, che si allegano alla presente deliberazione e che ne formano parte integrante e sostanziale :

1. Regolamento per Servizi Semiresidenziali (Centri Diurni) (Allegato n.1);
2. Regolamento per Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) (Allegato n.2)

Vista la L.R. 22/2002 e le DD.GG.RR. n. 84/2007, n. 4588/2007, n.1804/2014, n.740/2015, n.947/2017 per quanto riguarda i Servizi Semiresidenziali;

Vista la L.R. n.16/2001 e le DD.GG.RR. n.3305/2001, n.1138/2008, n.1406/2016, per quanto riguarda il Servizio Integrazione Lavorativa (SIL);

Resosi necessario, tutto ciò premesso, assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi di cui trattasi prevedendo l'armonizzazione e l'omogenizzazione degli interventi , nonché l'adeguamento delle migliori pratiche nell'accesso ai servizi stessi;

Propone l'adozione del provvedimento sotto riportato.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista l'attestazione del Responsabile dell'avvenuta regolare istruttoria della pratica in relazione sia alla sua compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale, sia alla sua conformità alle direttive e regolamentazione aziendali;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Direttore dei Servizi Socio-Sanitari per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

Il Proponente: Coordinatore Amministrativa e programmazione sociosanitaria F.TO Dott. Maurizio Facincani

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 743**DEL 24/08/2017**

- 1) di approvare, per le motivazioni in premessa espresse, i Regolamenti per l'accesso ai seguenti servizi socio-sanitari per i Distretti n.1, n. 2, n. 3 e n. 4 dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera:
 - Servizi Semiresidenziali (Centri Diurni) (Allegato n.1);
 - Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) (Allegato n.2);
- 2) di prendere atto che i suddetti Regolamenti formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di incaricare il Direttore della U.O.C. Non Autosufficienza Dott. Gabriele Bezzan di provvedere all'esecuzione del presente provvedimento, attività ed atti inerenti e conseguenti e di darne dovuta comunicazione ai Comitati dei Sindaci del territorio;
- 4) di prendere atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio.

**Il Direttore Sanitario Il Direttore Amministrativo Il Direttore dei Servizi
Socio Sanitari
F.TO dr.ssa Denise Signorelli F.TO dott. Giuseppe Cenci F.TO dott. Raffaele Grottola**

**IL DIRETTORE GENERALE
F.TO dott. Pietro Girardi**

Il Proponente: Coordinatore Amministrativa e programmazione sociosanitaria F.TO Dott. Maurizio Facincani

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 743

DEL 24/08/2017

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva dalla data di adozione.

In data odierna copia della presente deliberazione viene:

- Pubblicata per 15 giorni consecutivi nell'Albo on line, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 – comma 1 – della L. 18.06.2009, n. 69 e s.m.i..
- Trasmessa al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 10 – comma 5 – della L.R. 14.09.1994, n. 56.

Verona, 25/08/2017

il Direttore
Servizio Affari Generali
F.TO Dott. Gabriele Gatti

TRASMESSA PER L'ESECUZIONE A:

U.O.C. Non Autosufficienza - Distretto n. 4 Bussolengo (Vr)

TRASMESSA PER CONOSCENZA A:

coordinatore temp Distretto 1 Paolo Costa
Coordinatore Distretto 2 ex 20
Coordinatore temp Distretto 4 Bussolengo elmer soffiati
22 - Non autosufficienza
Direzione Servizi Socio Sanitari
Coordinamento Distretto 3 (ex 21 Distretto Socio Sanitario)
2

***REGOLAMENTO
di ACCESSO ai SERVIZI
SEMIRESIDENZIALI***

**Distretti 1-2-3-4
Azienda Ulss 9- Scaligera**

FINALITA'

I Servizi Semiresidenziali per persone con disabilità si configurano quali opportunità appositamente strutturate, idonee a favorire il processo di crescita e d'integrazione sociale di persone disabili (giovani o adulti), fornendo occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

Come previsto dalla L.R. n.22/2002 questi servizi si costituiscono come risposta ai bisogni complessi di carattere socio-sanitario svolgendo una funzione socio-educativa sulla persona, mirata a recuperare/potenziare le capacità cognitive, relazionali e fisiche residue per migliorare il livello d'interazione con l'ambiente che lo circonda.

Il presente regolamento intende disciplinare l'accesso alle strutture semiresidenziali secondo un sistema uniforme nel territorio dell'Azienda Aulss 9 Scaligera basandosi su principi di equità e di solidarietà.

DESTINATARI

Il Centro Diurno (C.D.) è un servizio territoriale a carattere diurno rivolto a persone con disabilità in età post scolare con diversi profili di autosufficienza in possesso di certificazione d'invalidità civile e dell'accertamento ai sensi della Legge 104/92.

Al compimento dei 65 anni di età sarà possibile, per situazioni particolari, valutate in UVMD, la prosecuzione di progetti già attivati, con competenze amministrative a carico dei Comuni.

APERTURA DEL CENTRO

Il servizio viene fornito settimanalmente dal lunedì al venerdì, per un totale massimo di 227 giornate annue (D.G.R.V. n. 740 del 14/05/2015 – “Nuova programmazione e modalità di determinazione delle rette tipo per i Centri diurni per persone con disabilità”).

La frequenza al Centro Diurno viene articolata in funzione del progetto individuale concordato tra i servizi dell'A. ULSS, la persona, la famiglia e/ i rappresentanti legali.

Pertanto è possibile prevedere una diversa articolazione sia sulla singola giornata che sulla settimana, con una frequenza a tempo parziale del Centro Diurno.

ATTIVITA' DEI CENTRI

In riferimento all'allegato A della DGR 740/2015, riguardante il contenuto abilitativo-assistenziale dell'attività e delle prestazioni a carattere semiresidenziale nel Centro Diurno, sono garantite le prestazioni relative a:

- 1) Attività nell'area delle autonomie personali:
- 2) Attività socio - ricreative, espressive, ordinarie
- 3) Attività occupazionali di laboratorio finalizzate a prodotto finito
- 4) Percorsi educativo - occupazionali esterni in collaborazione con il SIL se previsti dai progetti individualizzati.
- 5) Attività infermieristiche e riabilitative integrative se previste dal progetto individualizzato e a carico dell'Aulss.
- 6) Attività aggiuntive con spesa a carico delle famiglie:
 - a. Attività socio-ricreative espressive aggiuntive (gite, soggiorni, piscina)
 - b. Ippoterapia
 - c. Danza-terapia
 - d. Pet - therapy
 - e. Musicoterapica
 - f. Idroterapia
 - g. Tutto ciò che non è incluso nel progetto abilitativo individualizzato o nelle attività socio-ricreative ordinarie, concordate con il committente
- 7) Trasporto per l'accesso ai Centri Diurni escludendo percorrenze eccessive, non funzionali al progetto.
- 8) Vitto presso il centro diurno

MODALITA' DI ACCESSO

Per avviare il percorso è necessario rivolgersi al Servizio Sociale del Distretto competente territorialmente, che valuta la richiesta di intervento e attiva la presa in carico, definendo l'analisi dei bisogni socio assistenziali ed educativi.

L'accesso al Centro Diurno richiede l'attivazione di S.Va.M.Di. (Scheda di Valutazione Multidimensionale delle Persone Disabili) al fine di valutare la gravità e il bisogno assistenziale della persona, per consentire l'elaborazione di un progetto individuale concordato con la persona, la famiglia e/o il rappresentante legale.

L'Assistente Sociale coinvolgerà le figure professionali socio-sanitarie necessarie per la valutazione .

Gli operatori coinvolti nella valutazione individueranno il progetto maggiormente corrispondente alle caratteristiche individuali del richiedente.

Il progetto personalizzato dovrà essere equo, congruo e sostenibile e dovrà essere convalidato in sede di Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (UVMD)

L'esito dell'UVMD verrà comunicato all'interessato ed eventualmente ai servizi coinvolti.

L'interessato, la famiglia o chi ne fa le veci, potrà rifiutare la proposta di progetto dandone comunicazione scritta.

GRADUATORIA

I progetti d'inserimento semiresidenziale, valutati e autorizzati in UVMD, saranno inseriti nelle graduatorie dei Distretti 1 e 2, del Distretto 3 e del Distretto 4 in riferimento alla competenza territoriale.

I criteri di priorità per l'inserimento nella graduatoria relativa ai servizi di semi - residenzialità saranno definiti con protocolli che saranno predisposti per ogni ambito territoriale e successivamente pubblicati sul Sito Aziendale.

Per casi particolarmente urgenti, per cui in sede di UVMD si valuta l'assoluta priorità all'inserimento per l'impossibilità di tenuta della rete familiare a domicilio, la richiesta di inserimento potrà essere collocata al primo posto.

L'accesso sarà autorizzato in base alla graduatoria e alla disponibilità delle risorse del Fondo Non Autosufficienza.

IL PROGETTO PERSONALIZZATO

Per ogni utente del Centro Diurno deve essere definito e documentato un Progetto Personalizzato.

Il progetto personalizzato deve comprendere la valutazione multidimensionale dell'utente, gli obiettivi d'intervento individuati dall'UVMD e la declinazione degli obiettivi d'intervento individuati dall'UVMD in obiettivi specifici con i relativi indicatori di risultato.

Deve essere definita in particolare:

- L'individuazione dell'operatore responsabile del PP
- L'informazione ed il coinvolgimento dell'utente e/o dei suoi familiari nella definizione del PP
- La formalizzazione del PP, con la descrizione delle attività specifiche, dei tempi indicativi di realizzazione, la frequenza e la titolarità degli interventi
- La realizzazione di attività di verifica sul PP (procedure, tempi e strumenti)

Il Progetto Personalizzato dovrà essere redatto annualmente dall'Educatore del Centro Diurno e condiviso con la famiglia ed il Servizio Disabilità.

Dovrà altresì essere inviato in formato informatico agli uffici competenti del Distretto socio-sanitario entro il 31 maggio di ogni anno.

DIMISSIONI

Le dimissioni dal Centro Diurno potranno avvenire per i seguenti motivi:

- Valutazione in sede di UVMD della necessità di altro progetto in base all'evoluzione – involuzione dell'utente e della famiglia
- Raggiungimento dei limiti d'età (65 anni)
- Rinuncia dell'utente, della famiglia o di chi ne fa le veci

Al raggiungimento dei 65 anni di età, sarà cura del case manager attivare l'UVMD per concordare la nuova progettualità prevedendo l'eventuale passaggio di competenza ai servizi dedicati a garanzia della continuità del progetto assistenziale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Requisiti modalità di accesso alle prestazioni di semiresidenzialità e a sostegno della Domiciliarità per persone disabili (L.104/92 – L.162/98 – DGR n.3972/2002 – DGR n. 1859/2006 – DGR.n. 84/2007 – DGR. 2082/2010 – L.R. n.23/2012)
- DGR n. 4588/07 “Attività delle unità di valutazione Multidimensionale Distrettuale”
- DGR n.ro 331/07, DGR n. 2575/09, DGR n. 2960/12, DGR n. 1804/14 relative ai criteri di individuazione e accertamento della condizione di non autosufficienza tramite l'utilizzo della Scheda S.Va.M.Di.
- DGR 1804/2014 “Determinazione dei valori soglia dei punteggi di gravità esitati da SVaMDi per l'assegnazione ai livelli/profili assistenziali previsti dalla programmazione regionale”
- DGR 740/15 “Nuova programmazione e modalità di determinazione delle rette tipo per i Centri Diurni per le persone con disabilità”

Allegato n. 2



*Azienda ULSS 9 -
Scaligera*

Sede Legale Via Valverde, 42 – 37122 Verona
cod.fisc. e P. IVA 02573090236

**SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA
SIL**

REGOLAMENTO

REGOLAMENTO - SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA- SIL

Il presente Regolamento definisce le linee e le modalità organizzative generali dei Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL) dell'AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA sulla base delle linee operative definite dalla legislazione nazionale e regionale vigente e specificamente con riferimento alle seguenti leggi e atti deliberativi:

- Legge 12/03/1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge Regionale n. 16 del 3/08/2001 che ha istituito ufficialmente il SIL con lo scopo di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro delle persone disabili assicurando efficienti raccordi tra i Servizi socio-sanitari territoriali e i Servizi all'Impiego, in attuazione della Legge 12/03/1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".
- DGRV 3305/01 che ha delineato le linee guida dei SIL del Veneto;
- DGRV 1138/08 che ha fornito indicazioni specifiche per il funzionamento del Servizio Integrazione Lavorativa definendo i principi e le funzioni attribuite, i destinatari degli interventi, i compiti, la metodologia, gli strumenti, l'assetto organizzativo e gli standards minimi di riferimento;
- DGRV 1324/2013 che contiene disposizioni in materia di tirocini;
- Deliberazioni delle singole ULSS 20, 21, 22 (ora confluite nell'Ulss 9 Scaligera) che hanno approvato e sottoscritto la Convenzione Quadro e l'Accordo Operativo con la Provincia di Verona finalizzata al raccordo nelle attività per il collocamento Mirato dei disabili;
- DGRV 1406/16 che ha regolamentato le esperienze di tirocinio di inclusione sociale in contesto lavorativo (senza sbocco occupazionale) a favore di persone con rilevante disabilità.

I SIL dell'Az. ULSS 9 Scaligera, in base agli accordi stipulati con la Provincia di Verona (Convenzione Quadro), fanno parte della rete Provinciale del Collocamento Mirato dei Disabili e sono riconosciuti quale servizi territoriali di mediazione che interagiscono con i Servizi all'Impiego attraverso specifiche funzioni in materia di programmazione, attuazione e verifica di interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei disabili.

I SIL sono collocati nell'Unità Operativa Disabilità e sono dotati di autonomia tecnico-organizzativa; nella gestione dei progetti di integrazione lavorativa si interfacciano con il Servizio Sociale professionale di Base disabilità (per il distretto 1 e 2 la presa in carico è diretta), con i Servizi del Dipartimento della Salute Mentale, con i Servizi del Dipartimento per le Dipendenze che hanno in carico la persona.

Art. 1 – FINALITA' DEL SERVIZIO

Il SIL è il Servizio dell'ULSS finalizzato ad organizzare e coordinare le attività di inserimento lavorativo e sociale delle persone con disabilità/svantaggiati.

Il SIL ha le seguenti funzioni:

- valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone disabili e lettura delle organizzazioni e posizioni lavorative delle aziende;
- programmazione e gestione di percorsi individualizzati d'integrazione lavorativa per favorire un positivo incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- programmazione e gestione di percorsi di inclusione sociale in contesto lavorativo per consentire a persone con rilevanti disabilità di mantenere le proprie autonomie, le capacità operative e favorire la loro partecipazione alla vita sociale;
- monitoraggio e verifica delle esperienze;

- collaborazione con scuole e CFP per promuovere autonomie e potenzialità degli allievi con disabilità e favorire la continuità scuola lavoro;
- realizzazione di percorsi alternativi all'inserimento in strutture protette;
- promozione di collaborazione fra soggetti istituzionali del mondo imprenditoriale e dell'area della solidarietà sociale.

Art. 2 – PRINCIPI

Il Servizio Integrazione Lavorativa si conforma alla mission e ai valori della promozione e tutela della salute quale bene collettivo ed individuale nonché dell'equità di accesso dei cittadini al servizio e alle sue prestazioni, fatti propri dall'Azienda Ulss 9 Scaligera.

L'attività è prestata tenendo presente:

- la centralità e l'unitarietà delle singole persone e delle loro famiglie;
- la presa in carico con formulazione di Progetti di inserimento lavorativo personalizzati;
- la qualità degli interventi improntati al raggiungimento della massima efficacia ed efficienza;
- l'organizzazione del lavoro in équipe con varie professionalità;
- il valore della competenza professionale;
- la promozione delle progettualità innovative.

Art.3 – DESTINATARI DEL SERVIZIO

Gli interventi dei SIL sono rivolti a disabili fisici, psichici, intellettivi e sensoriali residenti nel territorio dell'Ulss 9 Scaligera, in possesso di certificazione di invalidità civile superiore al 45% o invalidità INAIL superiore al 33% e verbale dell'accertamento della disabilità ai sensi della L. 68/99 che preveda residua capacità lavorativa, in età compresa tra i 18 e 65 anni.

(Per l'anno 2017 rimangono in essere le modalità di presa in carico che sono in vigore nei vari distretti prevedendo una uniformità per il 2018).

L'integrazione lavorativa rappresenta solo uno degli ambiti che concorre al miglioramento della qualità della vita; pertanto questo intervento deve essere parte di un Progetto più ampio che vede coinvolto, in primo luogo, il Servizio che ha in carico la persona presentata al Servizio Integrazione Lavorativa.

Il SIL utilizza principalmente la metodologia della "formazione in situazione"; questo presuppone che la persona sia già in possesso di alcuni requisiti di base che le permettano, attraverso un progetto di mediazione del SIL, di affrontare delle esperienze "vere e concrete" in contesto lavorativo senza la presenza di personale dedicato.

In linea generale la persona deve possedere:

1. sufficienti autonomie personali (nella cura del sé, nelle autonomie negli spostamenti, nello svolgimento di compiti assegnati);
2. discrete competenze e abilità sociali (es. comprensione e rispetto delle regole di comportamento di un'organizzazione);
3. capacità relazionali sufficientemente congrue;
4. motivazione e adesione personale nei confronti della proposta.

Il SIL si occupa prioritariamente di persone disabili per le quali l'accertamento medico legale della capacità globale ai fini del collocamento mirato (L 68/99) o valutazioni successive, considerino opportuna la presenza di interventi di supporto da parte di un Servizio di mediazione.

Relativamente alle persone per le quali lo stesso accertamento medico legale ritiene opportuno promuovere interventi di collocamento mirato (senza necessità di supporto), il

SIL offre una opportunità di Incrocio tra domanda e offerta di lavoro, che si affianca a quella principale promossa dal Servizio Collocamento Mirato della Provincia.

La presa in carico avviene rispettando l'ordine di presentazione delle varie persone da parte dei Servizi inviati; tuttavia in caso di individuazione di opportunità lavorative legate alla sopraggiunta disponibilità di ambiti lavorativi e di idonei abbinamenti utente-azienda, il suddetto ordine potrà subire delle variazioni.

Art. 4– PROGETTI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Il SIL persegue l'obiettivo dell'integrazione lavorativa attraverso il metodo della progettazione personalizzata e della partecipazione, utilizzando un sistema di valutazione dei processi e degli esiti raggiunti. I progetti sono elaborati e condivisi con i destinatari e con i Servizi coinvolti, sono diversificati in funzione dei bisogni delle persone e si articolano secondo le seguenti tipologie:

1-Osservazione: *finalizzato a valutare la motivazione, le potenzialità e le attitudini della persona sul piano dell'autonomia, dell'apprendimento, nonché per agevolare l'apprendimento di regole di base per un inserimento lavorativo;*

- Obiettivo: valutazione delle competenze lavorative attraverso raccolta di informazioni, colloqui e tirocini.

2-Formazione in situazione: *finalizzato alla maturazione complessiva della personalità, alla riabilitazione di funzioni e competenze nella sfera psicologica, psicomotoria e relazionale, all'acquisizione di competenze sociali, all'apprendimento di abilità lavorative;*

- Obiettivo: potenziamento delle capacità lavorative attraverso esperienze di tirocinio in contesti lavorativi aziendali che prevedano un inserimento graduale e un processo di assegnazione di ruoli in modo da favorire la progressiva partecipazione alle attività produttive dell'azienda.

3-Mediazione al Collocamento: *finalizzato all'apprendimento di abilità lavorative specifiche e al raggiungimento di un rapporto di lavoro;*

- Obiettivo: tirocinio per favorire l'acquisizione di capacità specifiche richieste dalla mansione lavorativa individuata. Qualora l'esperienza sia valutata positivamente si prevede che l'azienda ospitante assuma la persona con regolare contratto di lavoro.

4-Mantenimento del posto di lavoro: *per favorire nel tempo la conservazione del posto di lavoro acquisito;*

Obiettivi:

- collaborazione tra SIL e Servizi specialistici che hanno in carico la persona, per prevenire o rimuovere le cause di disagio che possono produrre un aggravamento della condizione lavorativa;
- intervento nel luogo di lavoro per monitorare l'andamento dell'inserimento, risolvere situazioni problematiche e raccogliere elementi significativi per prevenire situazioni critiche;
- colloqui di sostegno con la persona e con la famiglia;
- supporto all'azienda per facilitare l'adattamento del lavoratore a eventuali cambiamenti del contesto lavorativo.

5-Inclusione sociale in ambiente lavorativo: *finalizzato al mantenimento, recupero e potenziamento delle abilità operative e relazionali di persone con disabilità tali da non*

poter essere collocate con regolare contratto nel mondo del lavoro. L' inclusione sociale in contesto lavorativo potrà avvenire anche in collaborazione con i Centri Diurni per disabili;

Obiettivo:

- tirocinio presso datori di lavoro pubblici e privati, organizzazioni no profit quali cooperative sociali, associazioni di volontariato o di promozione sociale, anche senza dipendenti, che consenta alla persona di collaborare, sulla base delle proprie capacità, allo svolgimento dei compiti assegnati; le attività e le modalità dell'inserimento vengono determinate sulla base delle caratteristiche della persona e delle possibilità del contesto ospitante;

6-Continuità scuola lavoro: *azioni finalizzate a favorire il raccordo tra la fase scolastica formativa e l'eventuale futuro inserimento lavorativo;*

7-Alternanza struttura protetta-lavoro: *azioni finalizzate ad accompagnare e supportare la persona nel passaggio tra struttura protetta e mondo del lavoro;*

8-Incrocio domanda offerta: *per offrire più opportunità occupazionali alle persone con maggiori capacità e autonomie;*

Obiettivi:

- orientamento lavorativo attraverso colloqui con la persona, analisi della situazione personale, del percorso scolastico, professionale e lavorativo;
- invio di curriculum e segnalazione di disponibilità lavorativa alle aziende che ricercano personale per l'assolvimento dell'obbligo previsto dalla L. 68/99;
- eventuale tirocinio per favorire l'acquisizione di capacità specifiche richieste dalla mansione lavorativa individuata.

9-Progetto: Integrazione lavorativa della persona in situazione di svantaggio sociale su delega dei Comuni

Su delega della Conferenza dei Sindaci il Distretto 3 attiva percorsi di Tirocinio di Inserimento/reinserimento a favore di Minori (dai 16 ai 18 anni) sottoposti a provvedimenti giudiziari.

Art. 5 – STRUMENTI

Per realizzare i progetti di integrazione lavorativa il SIL si avvale principalmente di due strumenti:

il tirocinio di inserimento/reinserimento in ambiente di lavoro: (DGRV n. 1324/2013)

- Il tirocinio di inserimento/reinserimento è uno strumento di orientamento e formazione "in situazione" che permette di attivare un percorso di potenziamento delle capacità lavorative in vista di una possibile occupazione;

Il tirocinio di inclusione sociale in ambiente lavorativo: (DGRV n. 1406/2016).

- Il tirocinio di inclusione sociale in ambiente lavorativo è uno strumento che permette la permanenza della persona in una situazione socio-lavorativa soddisfacente, ma non finalizzata all'occupazione.

Per la frequenza dei tirocini, l'Azienda Ulss prevede l'erogazione all'utente di un contributo economico legato alla presenza. L'entità e le modalità del rimborso vengono definite annualmente. (Per l'anno 2017 rimangono in vigore quelle già deliberate o previste nei protocolli operativi).

Nessun corrispettivo verrà erogato alle persone che hanno un reddito individuale mensile superiore a 666,66 euro (importo, su base annua, non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione fiscale) derivante da attività lavorativa, da assegni o pensioni di tipo contributivo, cassa integrazione, indennità di mobilità, indennità di disoccupazione.

Le persone inserite in ambiente lavorativo con lo strumento del tirocinio, non stabiliscono rapporto di lavoro con l'azienda sede dell'inserimento e pertanto non acquisiscono alcun diritto di ordine economico e giuridico.

Il SIL attua gli interventi in ambienti lavorativi diversificati, facendo riferimento alla disponibilità delle aziende del territorio. Queste rappresentano la risorsa fondamentale per gli inserimenti lavorativi delle persone seguite e pertanto viene posta particolare attenzione nel creare e mantenere rapporti di fiducia e collaborazione con i responsabili delle aziende al fine di creare uno spazio condiviso in cui mediare tra le rispettive esigenze.

I progetti di inserimento prevedono: l'abbinamento tra persona e azienda, l'analisi e la scelta delle mansioni, la preparazione dell'ambiente lavorativo, l'individuazione delle modalità di ingresso in azienda, il supporto al Tirocinante, alla famiglia e all'impresa.

I Tirocini sono regolamentati da una Convenzione stipulata tra ULSS (soggetto promotore) e Azienda (soggetto ospitante) e da un Progetto Personalizzato sottoscritto anche dall'utente, indicante gli obiettivi e le modalità con cui si svolge l'esperienza.

Ogni esperienza di inserimento prevede da parte dell'Azienda ULSS 9 Scaligera la copertura assicurativa con posizione INAIL (PAT n. 22895675/86- classificazione 0314) e polizza di copertura RCT.

Art. 6 – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

I tre SIL hanno sede: a Verona per il territorio dei distretti 1 e 2; a Legnago per il distretto 3; a Bussolengo per il distretto 4. In ognuna delle sedi è presente un coordinatore.

Art. 7 – METODOLOGIA DELL'INTERVENTO SIL

L'accesso al SIL avviene attraverso due modalità:

1) ACCESSO AI PROGETTI DA 1 A 7 (SU PRESENTAZIONE DI UN SERVIZIO SOCIO SANITARIO)

L'intervento del SIL, di norma, è richiesto da un Servizio di base/specialistico che ha un progetto terapeutico, riabilitativo o di sostegno sociale a favore di una persona con disabilità e che ritiene opportuno attivare, all'interno di questo, anche un percorso di integrazione lavorativa. Il SIL non interviene con lo scopo di erogare alla persona un sostegno al reddito.

La richiesta avviene attraverso l'inoltro al SIL, da parte del Servizio di riferimento, della scheda di presentazione, della documentazione di Invalidità, relazione L.68/99, eventuali relazioni dei Servizi e altra documentazione rilevante.

Fasi del processo di Inserimento Lavorativo:

a) VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA E CONFRONTO CON IL SERVIZIO INVIANTE

Il SIL, dopo aver preso visione della richiesta e della documentazione, individua l'operatore di competenza. Viene fissato un incontro di presentazione e approfondimento della situazione tra SIL e servizio proponente.

Per le persone con problematiche di salute mentale e di dipendenza patologica la presa in carico avviene con necessaria documentazione e, successivamente, con la presenza all'incontro dello specialista di riferimento per il progetto dell'utente.

b) COLLOQUIO DI CONOSCENZA CON LA PERSONA

Dopo questa fase viene organizzato un incontro tra la persona presentata e l'operatore SIL. Lo scopo è quello di valutare il possesso dei prerequisiti indicati all'art. 3 necessari alla presa in carico da parte del SIL, approfondire la conoscenza personale, l'analisi delle motivazioni, del curriculum formativo e lavorativo, e di concordare il tipo di intervento. Le persone chiedono di essere prese in carico dal SIL attraverso una richiesta formale con sottoscrizione di informativa sulla privacy. Questa fase può prevedere anche il contatto, previa autorizzazione dell'utente, con istituti scolastici e formativi o ambienti lavorativi frequentati.

c) PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO PERSONALIZZATO

L'operatore SIL formula un progetto di integrazione lavorativa che prevede: individuazione degli obiettivi, individuazione di opportunità formative ed occupazionali tra le aziende del territorio, rilevazione delle caratteristiche aziendali, abbinamento utente/azienda, preparazione e stipula di accordi formali per l'effettuazione del tirocinio, proposta del progetto all'utente.

d) GESTIONE DEL PROGETTO

Sono previste una serie di azioni: la presentazione dell'utente in azienda, verifiche periodiche con il tutor aziendale, osservazione e rilevazione su scheda delle abilità/capacità lavorative della persona inserita, interventi di supporto in azienda, colloqui di restituzione/elaborazione dell'esperienza con l'utente/famiglia, aggiornamento della cartella personale dell'utente.

e) VALUTAZIONE ESITI

Al termine dell'inserimento sono previste le azioni di : verifica e valutazione finale del progetto, incontro di restituzione con utente/famiglia, restituzione esito del progetto al Servizio inviante, eventuale programmazione di un nuovo progetto personalizzato.

2) **ACCESSO AL PROGETTO N. 8 "INCROCIO DOMANDA OFFERTA"**

L'intervento del SIL può essere richiesto anche autonomamente da persone con disabilità per le quali l'accertamento medico legale della L 68/99 preveda interventi di collocamento mirato, cioè di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, che non richiedano il supporto di servizi di mediazione al lavoro.

L'operatore SIL, stabilita la congruità della richiesta, fisserà un colloquio di conoscenza e di valutazione delle competenze lavorative del soggetto al fine di concordare le azioni da sviluppare e da attivare. L'intervento di incrocio domanda offerta si riterrà tacitamente chiuso qualora, entro 2 anni dall'inizio dell'intervento, non raggiunga l'obiettivo del collocamento. Dopo questo termine la persona continuerà la ricerca di lavoro autonomamente e/o con il supporto del Collocamento Mirato della Provincia di Verona. Per le persone con problematiche di Salute Mentale o di Dipendenza è necessaria sempre la presa in carico del servizio specialistico.

Art. 8 Esiti

Il SIL si propone di dare continuità ai Progetti Personalizzati attivati in modo da permettere alle persone di raggiungere, con le risorse disponibili individuate, il massimo di integrazione lavorativa o di inclusione sociale possibile. Gli esiti del percorso di integrazione lavorativa SIL possono essere:

- raggiungimento di un contratto di lavoro adeguato (a tempo indeterminato, determinato o stagionale);
- orientamento della persona in relazione alle proprie capacità lavorative;
- sviluppo di capacità lavorative per favorire la ricerca autonoma di un lavoro;
- permanenza della persona in una situazione socio-lavorativa soddisfacente, ma non finalizzata all'occupazione (tirocinio di inclusione sociale in contesto lavorativo);
- chiusura dell'intervento per mancanza di opportunità lavorative da parte del mercato del lavoro;
- rinuncia/chiusura al progetto di integrazione lavorativa per non condivisione delle proposte e degli strumenti del servizio;
- chiusura progetto per aggravamento della situazione personale o clinica.

Le disposizioni del presente regolamento potranno essere riviste alla luce di modifiche normative e organizzative.

Si prevede a seguito del presente atto, l'aggiornamento dei Protocolli tra i SIL, il Dipartimento Aziendale di Salute Mentale e quello delle Dipendenze relativamente alla regolamentazione dell'attività finalizzata all'integrazione lavorativa degli utenti dei suddetti dipartimenti.